

# 5 QUARESIMA C

**GV 8,1-11**

Gesù si trova nel tempio con gli scribi e i farisei che hanno già delle pietre in mano: siamo nella casa di Dio e coloro che si ritengono esperti di Dio vogliono uccidere una donna.

Forse anche noi siamo entrati con qualche pietra in tasca perché è facile avere *"qualcuno sullo stomaco"*. Gli scribi e i farisei chiacchierano, spettegolano, malignano, accusano e svergognano quella donna.

Non vedono l'ora di mettere in piazza il peccato, l'errore, lo sbaglio: **"E 'stata sorpresa in flagrante adulterio"**. C'è molta ipocrisia nella nostra società: si dice che tutto è lecito, niente è peccato. Ma, poi, quando si tratta dei peccati degli altri, e mai dei nostri, siamo tutti bravi a giudicare e condannare.

C'è anche chi parla di nascosto, dietro le spalle, getta fango, insinua, maligna: sono persone povere.

A una donna che confessava di frequenti maldicenze, San Filippo Neri, un santo del '500, domandò: *"Vi capita proprio spesso di spettegolare del prossimo?"*.

*"Molto spesso, Padre"*, rispose la donna. *"Figliola, il vostro errore è grande. È necessario che ne facciate penitenza. Ecco cosa farete: uccidete una gallina e portatemela subito, spennandola lungo la strada da casa vostra fin qui"*.

La donna ubbidì, e si presentò al santo con la gallina spiumata.

*"Ora"*, le disse S. Filippo, *"ritornate per le strade attraversate e raccogliete ad una ad una le penne della gallina..."*.

*"Ma è impossibile, Padre"*, ribatté la donna; *"col vento che tira oggi non si troveranno più"*.

*"Lo so anch'io"*, concluse il santo, *"ma ho voluto farvi comprendere che se non potete raccogliere le penne di una gallina sparpagliate dal vento, come potrete riparare a tutte le maldicenze gettate in mezzo alla gente, a danno del vostro prossimo?"*.

Gesù, nel Vangelo, mette tutti di fronte alle proprie responsabilità: sei responsabile di tutte le tue scelte, delle tue azioni e soprattutto delle tue parole.

La conclusione è altrettanto sorprendente, perché Gesù non giustifica la donna e non le dice: *"brava, hai fatto bene!"*. Le dice: **"Va' e d'ora in poi non peccare più"**.

Forse ha sbagliato e forse ha fatto qualcosa di cui neppure lei era contenta alla fine. Gesù le dice: perdonati e sappi che tu puoi essere diversa e nuova.

Questo è il Vangelo: questo è l'amore vero, quello capace di rimettere in piedi una persona.

Gesù non sottolinea il peccato, che probabilmente c'era e che era vero.

Gesù sottolinea la possibilità della donna di uscirne fuori, sottolinea le sue risorse per costruirsi una vita migliore e per essere diversa: *"Ogni fallimento è semplicemente un'opportunità per ricominciare in modo più intelligente"* (H. Ford).

È il positivo che ci fa credere in noi stessi. L'insuccesso, l'errore, lo sbaglio, è già un fallimento.

È meraviglioso quando qualcuno crede in te, nelle tue forze, nelle tue possibilità, in ciò che sei.

È meraviglioso quando qualcuno sa andare oltre i tuoi sbagli o i tuoi limiti e ti dà fiducia.

Perché l'amore dà fiducia.

Questo è il Dio di Gesù, che ti fa vedere quello che non sei e quello che puoi essere: *"Essere se stessi in un mondo che cerca continuamente di cambiarti è la più grande conquista"* (W. Emerson).

È il regalo che Lui, il Signore Gesù, vorrebbe farti a Pasqua!